

CONTRO L'EMERGENZA AVIARIA "SERVONO PIÙ VETERINARI"

Il consigliere Zanoni invita la Giunta al assumerne

Con la riduzione del numero dei veterinari nelle Ulss e con misure spuntate e poco efficaci per la prevenzione sarà sempre più difficile contrastare in maniera efficace l'epidemia di aviaria". Ad affermarlo è **Andrea Zanoni**, Consigliere regionale del Partito Democratico che, tramite una nota, ha manifestato preoccupazione per i nuovi focolai presenti in Veneto. "A fine agosto - rammenta l'esponente democratico - ne sono stati rilevati due ad alta patogenicità, del sierotipo H5 a Cologna Veneta e Angiari, in provincia di Verona; negli ultimi giorni ne è stato scoperto un terzo a Sant'Urbano, in provincia di Padova. È però solo la punta dell'iceberg per-



Andrea Zanoni. In alto un allevamento

ché, secondo i dati dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, siamo già a quota 17 focolai da inizio anno, con una spesa di oltre due milioni e seicentomila euro per l'indennizzo dei danni diretti. Il Veneto è leader italiano nella produzione di polli e tacchini, ma se questa situazione si protrae c'è il rischio concreto di mettere in

ginocchio l'intero settore. È proprio di ieri la notizia che l'Autorità sulla sicurezza alimentare di Hong Kong (Cfs) ha annunciato il blocco dell'import di pollame e uova dalla provincia di Padova, dopo una notifica della World Organization for Animal Health sull'ennesimo focolaio". Zanoni punta l'indice



anche sui possibili rischi legati all'attività venatoria: "Il contatto, la detenzione, il trasporto e la macellazione della fauna selvatica abbattuta infetta può favorire la propagazione del virus. Per questo occorre adottare misure precauzionali di carattere igienico-sanitario nelle operazioni di caccia, ma pare che nessuno ne voglia parlare. Inoltre andrebbero riviste le norme negli allevamenti intensivi in relazione al benessere degli animali. Spendiamo milioni di fondi pubblici per l'aviaria, chiedendo sacrifici a tutti i contribuenti, poi però non si chiede un minimo sacrificio ai cacciatori di uccelli potenzialmente infetti".

